

Il regolamento Ecodesign e la Responsabilità Estesa del Produttore

Obblighi futuri e opportunità attuali

Mauro Chezzi
Confindustria Moda

Do you know...

how many EU legislations on sustainability will impact the textile and clothing companies?

16



Ecodesign and Digital Product Passport



National Tax on Waste (EPR)



Waste Shipment



Green Claims and Textile Labelling



Green Public Procurement (GPP)



Waste Legislation



Corporate Sustainability Due Diligence



Corporate Sustainability Reporting Directive



Industrial Emissions



Sustainable Finance (Taxonomy)



Microplastic



PFAS Restriction



Skin Sensitisers



Bisphenol



REACH Revision



PFHxA Restriction

La proposta della Direttiva Omnibus

La proposta della **Direttiva Omnibus**, altresì denominata «**Pacchetto Omnibus**», presentata dalla Commissione europea, rappresenta un intervento di **semplificazione normativa** finalizzato alla **riduzione degli oneri amministrativi** a carico delle imprese e alla promozione di un contesto imprenditoriale più dinamico e competitivo.

Questa prima fase del Pacchetto Omnibus introduce **modifiche rilevanti** per le seguenti disposizioni normative dell'Unione europea in materia di rendicontazione di sostenibilità e *due diligence*:

Corporate Sustainability
Reporting Directive (CSRD)

Corporate Sustainability
Due Diligence Directive
(CSDDD)

Tassonomia europea

Carbon Border Adjustment
Mechanism (CBAM)

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

- ❑ **Revisione dei requisiti di rendicontazione** della CSRD, con una **riduzione** dell'80% del numero di imprese soggette alla normativa.
- ❑ **Limitazione dell'obbligo di rendicontazione sulle informazioni relative alla catena del valore**, con l'intento di mitigare l'effetto «*trickle-down*».
- ❑ **Revisione degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, con relativa riduzione dei *datapoint*, maggiore focus sui dati quantitativi e la possibilità di rendere volontari alcuni indicatori.
- ❑ Lo standard **VSME** (Voluntary SME Standard) viene adottato **come Atto Delegato**, con raccomandazione della Commissione per accelerare la rendicontazione volontaria. Vengono eliminati gli obblighi di rendicontazione per le PMI quotate.
- ❑ **Restano in vigore i requisiti di assurance limitata**, mentre vengono eliminati quelli relativi alla *reasonable assurance*.

Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD)

- ❑ **Semplificazione della due diligence in materia di sostenibilità**, riducendo la complessità e i costi per le aziende coinvolte. Gli obblighi saranno limitati ai **fornitori diretti** (Tier1), soggetti a monitoraggi quinquennali anziché annuali, con valutazioni straordinarie laddove necessario.
- ❑ **Minore impatto per le piccole e medie imprese (PMI) e per le piccole società a media capitalizzazione**, con limitazione delle informazioni richieste nella mappatura della catena del valore da parte delle grandi aziende.
- ❑ **Maggiore armonizzazione** dei requisiti di *due diligence*, al fine di garantire condizioni uniformi in tutta l'Unione europea.
- ❑ **Eliminazione della responsabilità civile a livello europeo**, pur mantenendo il diritto delle vittime al risarcimento e tutelando le aziende da eccessivi oneri risarcitori, con riferimento alle normative nazionali vigenti.
- ❑ **Posticipo dell'entrata in vigore dei requisiti di due diligence per le grandi aziende**, con la prima applicazione rinviata di un anno, a luglio 2028.

I nuovi parametri dimensionali di rendicontazione



Wave 1

Grandi imprese di interesse pubblico

Grandi imprese di interesse pubblico già soggette alla NFRD (con un numero di dipendenti > 500)

Wave 2

Grandi imprese

con almeno 2 su 3 tra i seguenti requisiti:

- Stato patrimoniale attivo > **25 M€**
 - Fatturato > **50 M€**
- Numero medio dipendenti > **250**

Wave 3

PMI quotate in borsa

con almeno 2 su 3 tra i seguenti requisiti:

- Stato patrimoniale attivo > **350 K€**
 - Fatturato > **700 K€**
- Numero medio dipendenti > **10**

Nuove soglie Omnibus

Numero medio dipendenti >
1000
+
Fatturato > 50 M €
o
Stato patrimoniale attivo >
25 M €

Tempistiche di adozione

Wave 1

Le imprese incluse in questa Wave 1 e con valori superiori alla nuova soglia saranno tenute a effettuare la **rendicontazione nel 2025 per l'anno fiscale 2024**. Qualora invece rientrassero al di sotto della nuova soglia, l'obbligo di rendicontazione rimarrà in vigore fino all'approvazione ufficiale della proposta Direttiva e al suo successivo recepimento a livello nazionale.

Wave 2

La proposta prevede un **rinvio di due anni** degli obblighi di rendicontazione previsti dalla CSRD per le imprese della Wave 2 che rientrano nella nuova soglia. Di conseguenza, tali aziende saranno tenute a rendicontare **nel 2028 per l'anno fiscale 2027**. Le imprese che si collocano al di sotto della soglia, invece, non saranno soggette a tale obbligo.

Wave 3

Nessun obbligo di rendicontazione.

STOP THE CLOCK



La proposta prevede il **rinvio di due anni** degli obblighi di rendicontazione CSRD per le imprese della Wave 2 che rientrano nella **nuova soglia**:

- > 1.000 dipendenti e
- > 50M EUR Fatturato o
- > 25M EUR Attivo stato patrimoniale

L'adozione di tale rinvio è prevista **entro il 2025**, in quanto classificata come **procedura urgente**.

NB:

Fino al recepimento a livello nazionale, la normativa di riferimento rimane il **D.Lgs. n. 125** del 6 settembre 2024, che attua la Direttiva 2022/2464/EU (CSRD).

LA STRATEGIA UE PER PRODOTTI TESSILI SOSTENIBILI E CIRCOLARI

Entro il 2030

COSA

I prodotti tessili immessi sul mercato dell'UE siano **durevoli, riparabili e riciclabili**, realizzati il più possibile con **fibre riciclate**, privi di sostanze pericolose

Tecnologie avanzate di riciclo disponibili per tutti

Ottimizzazione della gestione dei rifiuti

I produttori si assumano la responsabilità dei loro prodotti **anche oltre il fine vita (EPR)**

COME

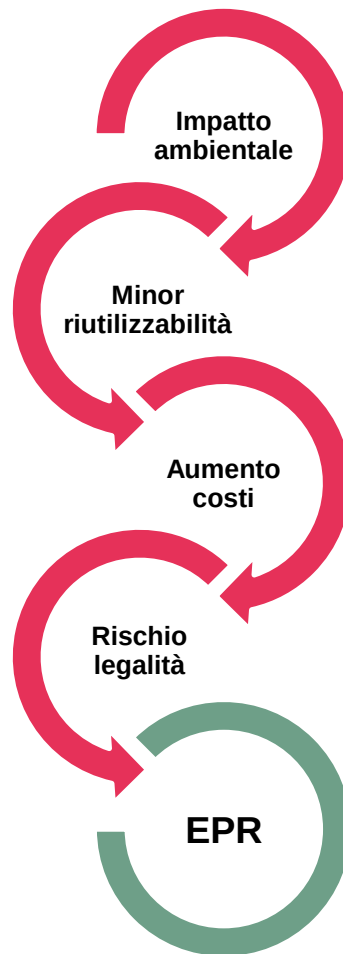
PERCHÉ

Creare un settore tessile più competitivo, resiliente e innovativo, capace di resistere meglio alle crisi globali

SOLUZIONE ALLE CRITICITÀ

- Fibre miste
- Fibre in mischia
- Multimateriali

- False esportazioni verso Paesi in via di sviluppo
- Discariche illecite



Revisione Direttiva quadro sui rifiuti/EPR: dove siamo? (1/2)

Passaggi

- 18 febbraio: conclusi i negoziati del trilogio, seguiti dal fine-tuning tecnico
- 12 marzo: circolazione riservata del testo dell'accordo preliminare
- **Luglio 2025: pubblicazione della Direttiva sulla GUCE**
- **Trasposizione della Direttiva in 20 mesi**
- **Regime EPR e attivazione dei PRO in 10 mesi**
- **Tempo massimo per l'entrata a regime dell'EPR in tutti i Paesi UE: 30 mesi dalla pubblicazione della Direttiva**

Revisione Direttiva quadro sui rifiuti/EPR: dove siamo? (1/2)

Principali punti dell'accordo (analisi preliminare)

- **Micro aziende incluse**, ritardo di un anno nell'ingresso nel regime
- Scelta dei singoli Paesi se attivare anche un regime **EPR separato per i materassi**
- **Ecocontributo basato sul «peso»** e, dove appropriato, **sulle «quantità»**; scelta da modulare sulle pratiche commerciali dei produttori; per assicurare armonizzazione, la Commissione UE svilupperà criteri comuni
- **Fondi per R&D** per migliorare ecodesign and potenziare il riciclo T2T
- **27 registri (dei produttori) nazionali**, con armonizzazione del format in 18 mesi
- **Rendicontazione anche da parte delle cooperative sociali**, ma possibili esenzioni se necessario
- **Valutazione alla fine del 2029** per l'implementazione, gli obiettivi, il regime degli operatori

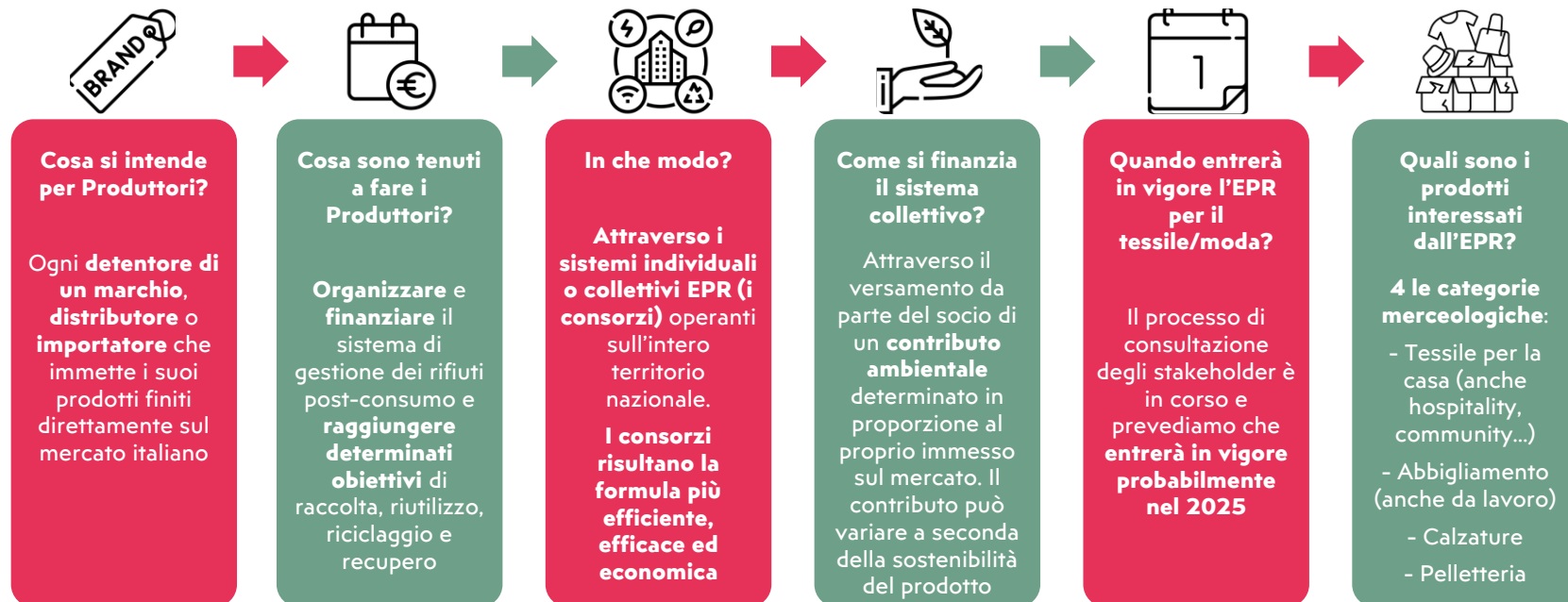
E in Italia, sull'EPR tessile: dove siamo?

L'introduzione dell'EPR tessile in Italia avverrà tramite un **decreto interministeriale concertato tra due Ministeri (MASE+MIMIT)**

- Gennaio 2025: il MASE ha incontrato le principali Associazioni competenti, presentando una bozza di decreto interministeriale
- Entro metà febbraio le Associazioni hanno inviato le proprie osservazioni
- A marzo il MASE ha predisposto una nuova bozza di decreto, inviata al MIMIT per il concerto
- **Siamo in attesa dell'avvio della consultazione pubblica sull'ultima bozza di decreto**

COME FUNZIONERA' L'EPR IN ITALIA

I Produttori sono i nuovi protagonisti dell'Economia Circolare:
si prendono in carico la gestione dei rifiuti tessili post-consumo,
proporzionalmente alle proprie quote di immesso sul mercato



Regolamento sull'Ecodesign: dove siamo?

Siamo qui

1st
Ecodesign
Forum

3rd & fourth
JRC
milestone

**Bozza della
Commissione
UE dell'AD per
l'abbigliamento**

Q4 '24-Q1 '25

Q3-Q4 '25

Q1 2026

2026

Q1 2027

2028+

2nd JRC
milestone

JRC study
completed

Ecodesign
Forum
consultations

**Adozione AD
(tbc)**

+18 mesi per l'implementazione

Punti di contatto tra EPR e Ecodesign

- Ecomodulazione dell'ecocontributo dell'EPR secondo i parametri dell'Ecodesign
- Spinta dell'EPR per nuove tecnologie per il riciclo delle fibre, per ottenere *materie prime seconde* di qualità idonea a rientrare nei cicli produttivi tessili
- Introduzione tramite l'Ecodesign di principi utili alla riciclabilità delle fibre
- ...



RECYCLE